



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Con occasione d'vna notabile riuelatione fù il corpo della B. Caterina
collocato nel luogo, doue al presente si ritroua. 6.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

che in Cielo hauete corona di perpetua gloria, ben si conuiene questa corona, & à me d'esser vostra humile serua, se ben-anco di questo mi riconosco indegnissima; e però con ogni più caldo affetto del mio cuore, vi supplico à farmene degna, per mezo delle vostre orationi, che sono potentissime appresso di colui, che ancora in questo mondo vi volle far ammirabile, e gloriosa. Queste, & altre somi-

glianti parole disse con molto sentimento, e lagrime quella religiosissima Principessa, le quali mossero à grandissima diuotione chiunque hebbe ventura di trouarsi presente. Da queste due visite, e coronationi della Beata, fatte per mano di Signore tanto principali, hà hauuto origine la corona, che di continuo da quel tempo in quà sempre s'è tenuta sopra il capo della B. Caterina.

CAPITOLO SESTO.

Come con occasione d'una notabile riuelatione fù il corpo della Beata Caterina collocato nel luogo, doue al presente si ritroua.

NEl tabernacolo, di cui di sopra raccontammo, stette per qualche anno il corpo della Beata, e da quello conducendolo con quelle girelle inanzi al finestrino della Communion, si mostraua al Popolo; ma non è dubbio alcuno, che questa maniera non fosse ancor essa alquanto difficile, e non poco molesta, per cagione della machina di quel tabernacolo, che con la sua mole impediua non poco il Choro delle Monache. Non ci era però chi se ne querelasse, anzi si riputauano quelle serue di Dio à fauore grandissimo d'hauere appresso di se vna reliquia di quella qualità, e seruiua loro per memoriale, ò stimolo all'attuale diuotione nelle funzioni sacre, che si fanno nel Choro, qualunque volta rimirando quel tabernacolo, veniuano loro in mente, che in esso si conseruaua quel preciosissimo tesoro, ch'era stato tanti anni Tempio dello Spirito santo, & adesso era instrumento eccellentissimo della gloria di sua Diuina Maestà. Con tutto ciò il Signore, che con li suoi inscrutabili giudicij dispone tutte le cose soauemente, & efficacemente per maggior beneficio delle anime de' serui suoi, volle frà gli altri miracoli, che ogni dì si fa-

ceuano, di nuouo aggiungerne vno segnalatissimamente infigne, col quale la gloria, & il nome della Beata Abbadessa maggiormente restasse honorato.

Quella Suor Leonora Poggi, che haueua cura del corpo della Beata, e di cui altre volte in questa historia s'è fauellato, staua vna notte facendo oratione, & ec-coti, che le apparue la B. Caterina, e le ordinò, che la mattina seguente andasse à nome suo à trouare l'Abbadessa, e le disse, che facesse accomodare in forma di capelletta vn certo camerino, che all' hora haueuano le Suore, che habitauano fuori del Conuento, e ci haueuano allhora dentro certi pezzi di legna tondi, che detto camerino haueua vn muro presso la Sagrestia, doue si teneuano li paramenti, e dall'altra parte confinaua con la Chiesa di fuori dal lato destro dell'Altar maggiore, doue staua il Santissimo Sacramento; che nella muraglia, che confinaua con la Chiesa si facesse vna finestra con ferrata, & à dirimpetto la finestra si ponesse il suo corpo sedente nel trono, e modo di maestà, affincbe da tutti potesse esser veduto. Aggiungeua la Beata in detta visione alcune altre particolaritadi, e dimostraua il modello del came-

camerino tutto, che s'haueua da fare. Venuta la mattina, Suor Leonora sospicò grandemente, che questa visione fosse stata vn sogno, ouero vna diabolica apparitione; e se bene si sentiuua vn certo insolito gusto, e consolatione straordinaria nell'anima, non hebbe però ardire di parlarne con alcuna persona, persuadendosi, che se quella fosse stata cosa ordinata dal Signore, & volontà risoluta di sua Diuina Maestà, se ne sentirebbe altra mossa; che se ella era sogno vano, ò inuentione dell'auerfario, meglio era non farne caso, più che se stata non fosse. La notte seguente tornò di nuouo in visione la B. Madre alla detta Suora, e si le disse: Suor Leonora, perche non hauete fatta l'obediencia, d'andare puramente alla Madre, e dirle quello, che la notte passata vi comandai? Vi comando da parte di Dio, che diate raguaglio di tutto questo alla vostra Madre; e da parte mia ditele, che faccia fare quella capelletta, qual per ogni modo voglio, che à laude di Dio si facci; andate, e fate quãto v'impongo, conciossiache essendo piaciuto alla Diuina Maestà di conseruar così intiero questo corpo mio, come vedete, à gloria sua, & à beneficio di questo Monastero santo, voglio, che sia tenuto in quella capelletta, acciò che le forelle, e figlie mie in Christo Giesù dilette non habbino più à durare la fatica, che per auanti hanno durata tanto. E notate, che voglio, che mi acconciate in questo modo proprio, che vi mostrerò. E così in visione le fece di nuouo vedere la capelletta, come se fosse fatta, così in volta, come vn tabernacolo, ò steccato, con lo scabello eleuato da terra, con due scaglioni, sopra de' quali stà la fedia; e finì, con dire: Farete rompere il muro della Chiesa quiui diritto al corpo mio, e fate, che si facci vn finestrino con ferri, che si ferri à chiaue, e quella chiaue poi si tenga nella camera della Madre, che è al presente, e di tutte quelle che doppo lei succederanno. Venne la seconda matti-

na, e la pouera Suora rimase maggiormente piena di stupore, e sospesa di dirlo, ò non dirlo alla Madre. Dubitaua, che il demonio, che sempre procura la nostra dannatione, non volesse farla entrare in vanagloria, se manifestaua d'auer hauuto visioni. Dall'altro canto temeuua di non disgustare il Signore, se staua ostinata in tacer quello, che le pareua douer essere di gloria sua, & honore della Beata. Finalmente doppo d'esser stata vn pezzo perplessa, fece resolutione di tacer anco per questa volta, e disse frà se stessa: Questo è stato vn sogno, non ne dirò altro, accioche il demonio non vinca la battaglia, se questa, come io stimo, è illusione di lui.

La terza notte ritornò la Beata, come prima, ma con ciglio alquanto turbato, e disse: Suor Leonora, quanto haurà da durare questa tua incredulità, & ostinatione? fa quello, che ti dico, e che ti hò comandato le due notti precedenti, perche tale è la volontà di Dio, e la mia ancora. Non parue più à Suor Leonora, che si douesse dubitare sopra questavisione, nè che fosse bene procrastinare à porre in esecutione, quanto le veniuua imposto essendosi già chiarita, che quella era veramente apparitione vera della B. Madre, e non sogno vano, ò illusione. Per tanto andossene la mattina dalla Madre Abbadessa, e per ordine le raccontò fedelmente la visione, con tutte le sue circostanze. La Madre, che non sapeua nulla di quel camerino, andò subito alla ruota, e fattesi chiamare alcune di quelle Suore, che habitauano nella parte di fuori del Conuento, dimandò loro se hauessero vn tal camerino presso la Chiesa, nel tale, e tal luogo. Risposero le forelle di sì, e che in esso haueuano pochi giorni prima riposti certi pezzi di legna tondi, che loro erano stati donati per limosina da vn benefattore del Conuento. Quando la Madre, e Suor Leonora sentirono nominare li pezzi di legna tondi, hebbero per molto sicura la verità della visione;

e però dimandando dell'altre circostanze, e trouando, che in tutto si confaceua con quello, che Suor Leonora haueua veduto, & inteso, si certificarono, che quella era stata vna visione vera, e reale, che haueua chiaramente manifestata loro la volontà di Dio, e della B. Caterina. Laonde diedero parte di tutto alle forelle nel Monastero, & a' suoi Superiori, che tutti refero al Signore molte gratie, per le nuoue marauiglie, che ogni giorno s'andauano moltiplicando, ad honore, e gloria della B. Abbadesa. Fù dunque di consenso commune quanto prima accommodata la capelletta, secondo il modello veduto da Suor Leonora; e quando fù fornita, con vna solenne processione, che fecero nel Conuento le Monache frà di loro, con l'interuento del loro Padre Confessore, cantando Salmi, & Hinni, portarono nella sedia con somma riuereza, diuotione, & allegrezza il corpo della Beata alla volta della nuoua capella; E quando nel passare per il Choro, arriuò il corpo dauanti al Santissimo Sacramento, per entrar poi iui vicino nella capella, rinouando il miracolo altra volta fatto, alla presenza di quante iui si ritrouarono, fece la Beata col capo vna profonda riuereza al Sacramento, il che fù di grandissima consolatione à tutte le forelle, & al Padre Confessore, che non si fatiauano di benedire il Signore, che tanto glorioso si dimostraua nella sua serua. Giunte alla capella riposero il sacro corpo nel luogo dalla Beata per riuelatione dimostrato, lasciandoci quella sedia sopra la quale allhora si ritrouaua, ch'era quella appunto sopra la quale (come altroue dicessimo) era solita la Beata in sua vita di sedere, e vi fù lasciata per più di cento anni; ma come che quella sedia non haueua il priuilegio, che hà il corpo della Beata, di non esser soggetta alla corruzione, s'andò finalmente col tempo logran-

do; però l'anno 1584. fù di necessità di farne vn'altra nuoua, che si fece intagliata, e dorata da alcune persone diuote, & è quella, che anco a' nostri giorni si vede.

Accommodato già il corpo nella sua sedia, staua vn giorno Suor Leonora adorando la Beata con gran diuotione, e diligenza; e poi ramentandosi d'esser stata tanto difficile à dar fede alla prima, e seconda visione, s'inginocchiò con gran sentimento, & humiltà dinanzi alla Beata Madre, pregandola à perdonarle quel fallo; & essendo stata iui vn pezzo mirando da ogni parte, se ci era cosa, che restasse da farsi per maggior suo ornamento, si auide, che la Beata la miraua con dolce, & amoroso sguardo, e con occhi di gran giubilo, e postasi le mani in croce sopra il petto, inchinò verso di lei il capo, dandole segno di ringratiarla, per hauerla obedita, e nel resto tanto diligentemente seruita. Perche questo successo accadè non in sogno, nè ci fù opera della fantasia, ma vera, e reale motione del capo, e delle mani essendo Suor Leonora in quel tempo risuegliata, & à pieno ne' suoi sentimenti; non hebbe dubbio alcuno, che questo non fosse vn fauore singolarissimo, che la sua Beata Madre le faceua; e però con lagrime d'allegrezza, e giubilo di cuore rese gratie alla Beata di questo segno d'aggradire la sua seruitù, e di nuouo si rese in colpa dell'esser stata da principio renitente ad obedir presto alli commandamenti fatti da lei nella sopradetta visione.

Da quel tempo, che il corpo della Beata fù posto nella capelletta, di cui si è in questo Capitolo fauellato, è poi sempre restato in quel medesimo luogo, e da quella finestrella, che corrisponde in Chiesa, si è mostrata, e si mostra anco hoggidi à tutti coloro, che vengono per vederla.